



**PAOLO MARCONCINI, sindaco di Pontedera**

Ricordo che da tempo ci prefiggevamo di fare una mostra su Enrico Baj, su uno dei più grandi maestri della pop-art, uno dei fondatori del *movimento nucleare*. Enrico Baj venne a Pontedera chiamato da Riccardo Ferrucci e dal gallerista Rolla, insieme alla moglie Roberta. Durante quella visita conobbe anche il Museo Piaggio “Giovanni Alberto Agnelli” in cui fu realizzata una mostra dei suoi lavori promossa dall’Assessore alla Cultura Daniela Pampaloni e dalla Fondazione Piaggio presieduta da Tommaso Fanfani.

Baj rimase colpito da quel luogo, dalle sensazioni che vi si respiravano, dal passato di lavoro pesante che quegli spazi raccontavano. Un passato fatto di presse, di strumenti meccanici in azione. Così si pensò insieme di realizzare un’opera che sintetizzasse bene quegli spazi, sul lavoro, quelle officine meccaniche, che poi sono lo spirito di Pontedera, della nostra città operaia e operosa.

In virtù dell’estro fantastico di Enrico Baj l’esito fu presto positivo: la sua opera, la sua arte, si adattavano benissimo a sintetizzare quei luoghi. Il Comune aveva l’esigenza di intervenire sul muro che costeggia la Ferrovia, vecchio di decenni. Insieme all’architetto Alberto Bartalini proponemmo a Baj quello spazio e lui, dopo averci lavorato, pensò ad un enorme mosaico, ad un meccano realizzato utilizzando quegli stessi strumenti, gli stessi materiali che hanno fatto la storia di questa città: quei meccani, quel ferro, quei materiali che sono sinonimo del lavoro metalmeccanico.

Realizzò presto un bozzetto che oggi custodiamo gelosamente: lo esporremo nella galleria comunale “Otello Cirri”. La sua arte raffinata e al tempo stesso popolare, piacevole e al tempo stesso graffiante contro i poteri, le strutture economiche, militari e civili. Il suo impegno da sempre volto a favore della dignità degli uomini. Tutto raccontato attraverso gli strumenti della vita di ogni giorno: il legno e il metallo, i chiodi, le passamanerie, le rubinetterie. Un solo incolmabile dispiacere. E’ quello che si tratta di una delle ultime opere di questo grande maestro protagonista dell’arte italiana del secolo scorso: uno degli ultimi contributi all’arte di Enrico Baj. Conserviamo il bozzetto del suo lavoro in cassaforte insieme alla lettera, con cui il maestro ci dettava le disposizioni per l’esecuzione dell’opera, che oggi assume un significato enorme per noi. Siamo lieti ed onorati di poter collocare la sua opera, che sarà uno dei mosaici più grandi d’Italia, nella nostra città. Quando passeremo accanto a quel muro sentiremo tutta la forza e la vivacità, l’impegno e la dignità della sua arte. E le nostre giornate saranno un po’ meno grigie, il nostro animo avrà un nutrimento in più. Un’opera bellissima diventa patrimonio della città. Vorrei ricordare, in proposito, le parole di un passo della Costituzione di Siena del 1309 che recita: “Chi governa deve avere a cuore massimamente la bellezza della città per cagione di diletto e allegrezza dei forestieri, per onore, prosperità e accrescimento della città e dei cittadini”.

Grazie per sempre.



Ufficio stampa Cdcom - via Maggi 20 - 57125 Livorno  
phone e fax 0586 890400 - mob 349 4697087  
[www.cdcom.it](http://www.cdcom.it) - [info@cdcom.it](mailto:info@cdcom.it)



**TOMMASO FANFANI, presidente Fondazione Piaggio**

Nell'ambito del progetto regionale "TRA ART rete regionale per l'arte contemporanea", il "Cantiere Baj", promosso dal Comune di Pontedera e dalla Fondazione Piaggio, ha rappresentato un importante momento culturale per l'anno 2004 che ha investito il territorio della Valdera, attraverso appuntamenti dislocati nella città connessi alla poetica di Baj, dal teatro, alla didattica, alle arti visive. La Fondazione Piaggio, nei locali espositivi del Museo Piaggio "Giovanni Alberto Agnelli", ha realizzato la mostra storica di Baj, intitolata "Baj Idromeccanologia", curata da Enrico Crispolti insieme a Roberta Cerini Baj, con la progettazione di Beppe Pistelli per la soluzione allestitiva, di forte impatto visivo.

Oggi quel percorso intenso e suggestivo iniziato oltre due anni or sono raggiunge il momento più alto, vale a dire il completamento del "muro di Baj", l'opera pensata e voluta dal Maestro e assieme con lui dal Sindaco di Pontedera, Paolo Marroncini, da Roberta Cerini Baj, da Alberto Bartalini, geniale ed efficace promotore dell'iniziativa sviluppatasi sul progetto unitamente ad altre qualificanti iniziative culturali del territorio e da quanti con loro, noi compresi, abbiamo vissuto i momenti per giungere a questa nuova e significativa tappa di un percorso pluriennale.

La Fondazione Piaggio ha creduto con forza in questo evento che ha celebrato un grande maestro dell'arte contemporanea, Enrico Baj, che ho avuto il piacere e la fortuna di conoscere proprio a Pontedera, quando venne in visita al Museo Piaggio dove subito rimase affascinato e colpito dalla forza evocativa di una particolare ambiente di archeologia industriale, così affine alla sua poetica del "meccano". Lo spazio gli suggerì l'idea di una importante mostra, che siamo riusciti a realizzare purtroppo dopo la sua scomparsa. In qualità di Presidente della Fondazione Piaggio, sono orgoglioso di aver contribuito alla riuscita di un evento di grande levatura culturale che risulta essere in perfetta sintonia e coerenza con la vocazione della Fondazione stessa, da anni impegnata nella promozione di attività culturali strettamente legate alla società civile. Oggi poter ammirare il "muro di Baj" non è solo una straordinaria suggestione sulla creatività e innovazione dell'artista, ma è al tempo stesso un nuovo importante tassello che la città di Pontedera pone per affermare la propria storia, la propria civiltà e per rivendicare con legittimo orgoglio la capacità di ospitare e apprezzare le migliori espressioni artistiche del nostro tempo.



Ufficio stampa Cdcom - via Maggi 20 - 57125 Livorno  
phone e fax 0586 890400 - mob 349 4697087  
[www.cdcom.it](http://www.cdcom.it) - [info@cdcom.it](mailto:info@cdcom.it)



## **ROBERTA CERINI BAJ**

La fine del secolo passato ha visto cadere muri e cortine e nascere speranze di grandi aperture: ma all'inizio del terzo millennio l'edificazione di muri è ricomparsa un po' dovunque: muri studiati non per contenere esondazioni e frane, ma altri flussi. Per fortuna c'è il muro di Pontedera, che suggerisce gioco e leggerezza, colore e luce, fantasia e riflessione, varietà e movimento, armonia e condivisione.

Enrico Baj nel novembre del 2002 scriveva: [...] L'arte, in specie quella del colore, possiede una fortissima carica terapeutica, intendendosi per terapia anche la ricerca e l'approccio del benessere, dell'interna armonia, della saggia amministrazione, in una parola di quella cosa che Aristotele chiamò *eudaimonia*."

Mi auguro che il Muro di Pontedera sia portatore di questo benefico influsso. Grazie a tutta la città e grazie a quanti hanno creduto e lavorato a questo progetto.

## **ENRICO CRISPOLTI, *curatore***

Attraverso lo snodarsi d'un lungo e svariato fregio di presenze umane d'allusione meccanica (che dal "meccano" infatti derivano), il *muro* figurato di Baj costituisce un'eccitante insinuazione fantastica narrativa, certamente ludica, entro un contesto urbano. Posto com'è al margine d'una via di scorrimento di Pontedera, e disteso a stabilire una distinzione dal "non luogo" dell'area ferroviaria. Disinvolve presenze schematicamente antropomorfe postmeccaniche, liberamente danzanti in una figurazione emblematicamente rappresentativa, in senso farsescamente critico, del tempo del grande numero e dell'insidia quotidiana dell'omologazione robotica implicita nell'ideologia consumistica, in certo modo altrettanto di come lo erano, d'un ben altro tempo di risarcenti equilibri e leggiadre armonie, liricamente evocate, le numerose eleganti danze delineate sui muri di svariati castelli tardogotici quattrocenteschi europei.



Ufficio stampa Cdcom - via Maggi 20 - 57125 Livorno  
phone e fax 0586 890400 - mob 349 4697087  
[www.cdcom.it](http://www.cdcom.it) - [info@cdcom.it](mailto:info@cdcom.it)



**DINO CARLESI, curatore**

Lettera aperta ad Enrico Baj

Caro Enrico,

hai superato tutti i limiti della conoscenza reale per inventare altri limiti / un mondo magico che superasse l'altro per bellezza di mistero / spazio tempo verità frantumati negli specchi / la metafisica era alle porte ma quella terrena di un "paradiso perduto" fu anch'essa amore di conoscenza / tra démoni ed angeli il baratro ci insidia / ma la tua ludica saggezza ci salva fra gli atomi e i nuclei

tu il mondo l'hai reinventato con serpenti e draghi dediti al peccato del bene / con i fasti e i pennacchi in rivolta per un impossibile ricominciamento di un ordine nuovo / che salvi uomini e animali e anche Eva nuda baciata da tutti (guardata e baciata proprio da tutti col coniglio e l'oca in attesa che il destino ci consumi) canteremo la retorica delle greche e delle mostrine di tutti i generali del mondo / si ammansiranno i lupi e riconosceranno a occhio le medaglie inutili e il sesso falso dei vivi / e i capelli azzurri dei tuoi ironici "orizzonti di gloria" nel delirio che muove a nostra insaputa rotelle e gesti e tubi e manti di stoffa / e il nostro ridere pensieroso davanti a donne fiorite d'acqua / l'orgoglio dei rubinetti con l'idraulica innamorata e le stoffe e pizzi i fiocchi le sfere lucidissime degli strumenti / dame che straripano di cordami e di frange con tuberie come arterie e serpentine e sistemi circolatori e rubinetti di idee / e guarnizioni dogmatiche per chiusure storiche / e rotelle che girano in eterno / fantasticherie enormi e tubature che percorrono con amore le donne che hai amato / con giunti in ferro che impediscono l'allagamento del pensiero

l'acqua circola per cuori e vene / l'anima intubata nei corpi freddi e nel grande nastro rosso / ricorda le strisce bianche per Lady Dvina / le imprese della Moldava corrotta / il cuore dimenticato nel ricamo delle foglie / le acque fanno navigare le nubi che vi si riflettono / il tuo teatro ha un boccascena di metallo perché le parole non ci raggiungano / mentre le quinte nascondono solo l'ambiguità degli specchi / il divertimento delle vestizioni / il tuo paradosso è la bontà di un pane quotidiano con cui hai illuminato la tua e nostra vita / tu nascondi appena la nausea per una normalità putrefatta che cade a strapiombo nel proprio abisso / giravi qua e là per le vie per non rimanere chiuso – dicevi – nella "gabbia d'acciaio" degli architetti / per ritrovare la fantasia della disobbedienza auspicata da Fromm / così mantenevi viva – scrive Crispolti – continuità e novità cercate entrambe sui banchi del mercato / nella tua cultura / tu, stregone degli assemblaggi / idraulico a passatempo e sarto e inventore di tuberie e mondi / per militari in festa sui cavalli a dondolo della Storia



Ufficio stampa Cdcom - via Maggi 20 - 57125 Livorno  
phone e fax 0586 890400 - mob 349 4697087  
[www.cdcom.it](http://www.cdcom.it) - [info@cdcom.it](mailto:info@cdcom.it)



e alla fine – proprio alla fine – nel ricordo dei tuoi cicli surreali dadaisti metafisici nel 003 pensasti – nell’ultimo fiato – alla nostra città / ai bambini e ai grandi di questa città / quel muro di cartone e mosaico che ci condurrà a noi danzando folletti e manichini / per ricordarci tutti i giorni il valore della libertà / esaltarci l’attimo del gioire / il ferro del treno che sfiora salutando le tessere colorate – chiuse nella “meccanica” che liricamente unisce Ferrovia e Piaggio – / quasi contrapposte alla poesia della danza delle tue figure di carne / e alla folla disattenta che passa davanti senza avvertire il messaggio umanistico di un’anarchia di fondo / contro i dormienti troppo colti che dimenticano che i mostri sono ancora in agguato / e si imbellettano con ciprie e profumi letterari e gite / tu, Baj ci hai lasciato un’immensa provocazione contro l’ordine falsamente costituito dai padroni della terra / e i bambini – lontani dal loro morire – guarderanno senza saperlo il tuo muro / come il “segno” vero dell’innocenza / nonostante il peso dell’industria culturale e i veti e i detersivi imposti / dicevi: l’arte è quella che sfugge ai controlli / perché quella controllata dai moralisti seguita a far piovere merda sulle coscienze dei falsi intellettuali / mentre tu, Baj, lontani dalle parate solenni pensavi a Pinelli agli amori di Venere a Ubu / alle suppellettili logorate da un tempo meraviglioso e sparito / alle tue mantovane rose che scendevano dal cielo / al “Grande vetro” che ti frantumava il volto / al divano sfondato della vecchia villa di Gavirate col pianoforte che non suonava più

qui sul muro i tuoi personaggi suonano per gioco la musica che a Dakau accompagnava ai forni / le rotelle che hai regalato al mondo seguitano a farlo girare ancora / sul muro danzano perfino spigoli e buchi e tondini / in attesa di unirsi le rotelle sono in pena per il proprio amore / frammenti che creano giusti spazi tra loro e anche fiori e occhi che s’inchinano in sequenze come riti sacri / gli animali tentano ardite insubordinazioni

il segreto della vita ce l’hai lasciato sul muro  
e oltre i piatti nucleari  
oltre gli atomi svegliati nella notte  
oltre agli strani pensieri tra vita e morte  
oltre alle montagne del ’58 come pietre porose e frutta e stelle e vereconde  
fanciulle e picassiane testine silenziose  
oltre a tutto ciò che hai fatto e scritto restano qui:  
i tuoi personaggi fatti d’aria e di poesia  
in cammino verso il cuore della gente  
noi li nominiamo ambasciatori di una terra  
che ti ha voluto bene  
e il muro  
è il nuovo Menhir di questa città



Ufficio stampa Cdcom - via Maggi 20 - 57125 Livorno  
phone e fax 0586 890400 - mob 349 4697087  
[www.cdcom.it](http://www.cdcom.it) - [info@cdcom.it](mailto:info@cdcom.it)